

SUL CONFINO DELLA PACE

LA GRANDE BELLEZZA SCUOTE
IL MONDO IN FIAMME

una mostra di



ARCIDIOCESI DI
GORIZIA



COMUNE DI
GORIZIA

illegio

SUL CONFINO DELLA PACE

La grande bellezza scuote il mondo in fiamme.

Gorizia, chiesa di San Carlo e Palazzo del Seminario

8 novembre 2025 – 8 febbraio 2026



Nell'anno del **Giubileo** che ci ha reso *Pellegrini di speranza*, e a suggello della straordinaria esperienza di **GO! 2025** che ha fatto del confine un volano di incontro, dialogo e dibattito culturale – grazie alla prima Capitale Europea della Cultura congiunta fra città transfrontaliere, Nova Gorica e Gorizia – arriva la **mostra-evento con 11 capolavori assoluti dei Maestri dell'arte**. Nella città che vive sul confine, Gorizia, 11 “stazioni d'arte” in cui respirare la bellezza e meditare la pace, proiettando nel 2026 il sogno di pacificazione delle inquietudini e dei conflitti che agitano oggi il mondo. Fra le opere in mostra, quella più iconica ed espressiva di ogni tempo in tema di pace e guerra: *Guernica* di **Pablo Picasso**, esposta attraverso l'ampio cartone prodotto dall'artista nel 1955, trasposto nell'arazzo esposto nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU a New York. Arriveranno anche opere – fra gli altri – di Maestri come **Canova**, **Rodin**, **Rubens**, **Gauguin**, **Raffaello**, **Manzù**.

Un progetto promosso dall'Arcidiocesi di Gorizia con il Comune di Gorizia e con Illegio, Associazione culturale Comitato di San Floriano, in partnership con il Ministero della Cultura, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

con il sostegno di

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia



SUL CONFINE DELLA PACE

LA GRANDE BELLEZZA SCUOTE
IL MONDO IN FIAMME

una mostra di



ARCIDIOCESI DI
GORIZIA



COMUNE DI
GORIZIA

illegio

GORIZIA – **Una meditazione di pace ispirata dall'arte**, in questo tempo che ogni giorno, e in ogni attimo, ci parla di guerra. **Undici opere** riunite in una selezione ristretta, **grandi capolavori di Maestri dell'arte che hanno segnato l'immaginario universale**, nella città - **Gorizia** - che insieme alla "gemella" Nova Gorica si è fatta **laboratorio di pacificazione**, testimonianza concreta che ogni muro può essere superato e che il confine, lungi dall'essere trincea, può trasformarsi in spazio di incontro nel tempo della fragile convivenza fra i popoli. Qui, **dove l'Europa si è misurata con le sue fratture**, l'arte offrirà un **messaggio universale**: per invitare a **respirarne la bellezza in chiave non di evasione, ma di verità e promessa del futuro**, illuminazione **verso un tempo di dialogo e riconciliazione**. Si intitola ***Sul confine della pace. La grande bellezza scuote il mondo in fiamme*** il percorso espositivo che si aprirà al pubblico **sabato 8 novembre**, nella suggestiva cornice della **chiesa di San Carlo e Palazzo del Seminario a Gorizia**: una mostra concepita come **itinerario di stazioni dello spirito**, in questo **2025** che, intrecciandosi al **Giubileo**, ci ha resi **Pellegrini di Speranza**. E la mostra si prolungherà, simbolicamente, **fino all'8 febbraio 2026**, per congedarsi e un anno esatto dall'avvio di **GO! 2025** Capitale Europea della Cultura, prolungando e proiettando nel nuovo anno il sogno di pacificazione delle inquietudini e dei conflitti che agitano oggi il mondo: ben 59 in corso attualmente, con un'intensità che ha raggiunto il livello più alto dalla Seconda Guerra Mondiale, coinvolgendo più di 92 Paesi del pianeta (fonte: Global peace index).

Sul confine della pace è un progetto promosso dall'**Arcidiocesi di Gorizia**, in stretta sinergia con il **Comune di Gorizia** e con **Illegio, Associazione culturale Comitato di San Floriano**, a cura di **don Alessio Geretti**. La mostra è realizzata in collaborazione con il **Ministero della Cultura**, la **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia** e la **Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia**, con il sostegno inoltre di **BCC Venezia Giulia** e **Impresa edile Goni**. Sono partners dell'evento la **Fondazione "Società per la conservazione della basilica di Aquileia"**, **Transmedia srl** e lo **Studio legale "Diego Deboni Ferletic: avvocati"**.

Ricordando il suo intervento durante la **Veglia per la Pace**, svoltasi nei giorni della presenza in città del Consiglio permanente della Cei (22-24 settembre 2025) e conclusasi sulla piazza Transalpina, l'**arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli** sottolinea come questa **mostra si inserisca nel percorso intrapreso dalle Chiese di Gorizia e Koper per GO! 2025**. Un percorso che ha inteso rafforzare l'**importanza per Gorizia e Nova Gorica di impegnarsi davvero - come "Capitali della Cultura europea" - nella costruzione della pace**: «una responsabilità accresciuta dal drammatico momento storico che stiamo vivendo in Europa». Le due città, le due Chiese, «**vogliono con molta umiltà, ma anche con grande determinazione essere esempio per i tanti conflitti, le tante divisioni, le tante tensioni che tuttora contrappongono e dividono popoli, famiglie e persone**», testimoniando che è sempre possibile «**costruire percorsi di dialogo, di comprensione del punto di vista dell'altro, di rispetto delle diverse memorie, di vera riconciliazione**».

con il sostegno di

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA



SUL CONFINI DELLA PACE

una mostra di



ARCIDIOCESI DI
GORIZIA



COMUNE DI
GORIZIA

illegio

LA GRANDE BELLEZZA SCUOTE
IL MONDO IN FIAMME

Aggiunge il **Sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera**: «quando ci è stato proposto di partecipare alla realizzazione di questo progetto abbiamo immediatamente aderito, perché non solo siamo in presenza di artisti universali, ma le loro opere, grazie all'inconfondibile quanto sempre **straordinaria regia di don Alessio Geretti**, ci racconteranno le guerre di ieri, attraverso gli occhi dell'arte, per farci riflettere sulle guerre di oggi, tutte sempre terribilmente disumane: non esistono guerre buone, mai. **Gorizia ospiterà questa mostra con orgoglio ed emozione, entrerà nella rassegna di eventi che avranno al centro il dialogo e la pace** e si svilupperanno fra ottobre e novembre. Ringrazio l'arcivescovo Redaelli per aver coinvolto il Comune su questo progetto e tutte le persone che hanno contribuito a realizzarlo».

E osserva il curatore don Alessio Geretti che «la mostra **Sul confine della pace** è un **G7 dell'arte**, che convoca d'urgenza i grandi della bellezza universale a un ideale tavolo di pace, per ricondurre a ragionare lucidamente e profondamente sul riscatto possibile e necessario dalla spirale delle prevaricazioni e dal suo strascico di sangue, distruzione e rancore. È una meditazione d'arte attraverso una selezione ristretta di capolavori, con tre momenti fondamentali: il primo volge lo sguardo sulla condizione umana, attraversata al suo interno da confini a volte tormentati. Siamo un meraviglioso slancio verso l'immensità e al contempo siamo prigionieri di pesantezze, di attaccamenti, di risentimenti, dentro il nostro stesso essere noi siamo spesso una guerra irrisolta, ed è per questa ragione che propaghiamo conflitti, finché il nostro cuore non viene pacificato. Il **secondo momento percorre in pochi passi il mutare dello sguardo sulla guerra e sui confini**, per secoli celebrati epicamente dalla retorica delle vittorie e degli eroismi, delle conquiste e delle liberazioni, ma gradualmente trovandoci obbligati a riconoscere l'orrore di ogni conflitto. Dal XX secolo, in particolare, **la guerra ha assunto connotazioni tali da rivelarsi sempre come una sconfitta dell'umanità**, un'assurdità che calpesta innocenti, distrugge il pianeta, offende Dio. E l'arte lo sa, lo dichiara abbandonando sempre più ogni pudore. Il **terzo momento della mostra considera il superamento possibile dei confini nella pace e nella riconciliazione, dentro l'uomo e tra gli uomini e i popoli**. In quel momento della mostra le opere si fanno appello etico, proposta diplomatica, speranza mistica. Nell'anno in cui Gorizia e Nova Gorica sono Capitale Europea della Cultura con la missione di aiutare il mondo a ripensare i confini, il mondo stesso è invitato dalla Chiesa a **vivere l'ultimo tratto del Giubileo della Speranza**: ebbene, la mostra **Sul confine della pace** abbatte per un momento anche il confine tra chi crede e chi non crede, perché tutti sperano, o meglio, di fronte ad un mondo in fiamme tutti devono sperare insieme».

Lara Iob, presidente dell'Associazione Culturale Comitato di San Floriano che ha ideato e realizzato la mostra, ha sottolineato «l'importanza di uno straordinario percorso espositivo che vedrà lavorare insieme la Chiesa e la società civile, riunite nell'impegno comune per la promozione di un messaggio di riconciliazione e fraternità: proprio sul confine, metafora di fratture fra popoli ma anche di laceramenti interiori dell'uomo e adesso opportunità per un forte invito alla pace».

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

con il sostegno di



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia



SUL CONFINO DELLA PACE

LA GRANDE BELLEZZA SCUOTE
IL MONDO IN FIAMME

una mostra di



ARCIDIOCESI DI
GORIZIA



COMUNE DI
GORIZIA

illegio

Sul confine della pace **il percorso espositivo.**

Ai visitatori della mostra **“parleranno” Maestri che hanno fatto la storia dell’arte nel tempo**, artisti che con il proprio nome schiudono un mondo di emozioni e visioni indelebilmente impresse nel patrimonio dell’umanità: **da Canova a Rodin, da Rubens a Gauguin, da Raffaello Sanzio a Manzù**. Ciascuno porterà in dote al percorso espositivo una delle proprie opere più rappresentative, e la mostra, **scandita da undici stazioni**, potrà contare su **uno dei capolavori più iconici ed espressivi di ogni tempo in tema di pace e guerra, Guernica di Pablo Picasso**, un grido lancinante contro la guerra che, attraverso la sofferenza dei personaggi – umani e animali – e la distruzione delle case, mostra il volto più drammatico della violenza e della crudeltà umana. **Guernica**, monumentale **manifesto universale contro la guerra**, creato nel 1937 in risposta al bombardamento della città basca cui l’opera è intitolata, **diventa così un emblema di pace**, ricco di simboli nei suoi 27 metri quadrati: come il cavallo ferito, la madre con il bambino morto e la colomba priva di un’ala, dettagli che denunciano le atrocità e la sofferenza umana causate dalla guerra. L’uso di bianco, nero e grigio, ispirato alle foto dei bombardamenti, accentua il dolore e proietta l’opera oltre il suo contesto storico, rendendola emblema di tutte le vittime di guerra, e riferimento civile per ogni artista attento al proprio tempo e al valore umano.

A Gorizia Guernica sarà esposta attraverso l’ampio cartone prodotto dall’artista nel 1955, poi trasposto nell’arazzo esposto come simbolo di pace nel Consiglio di Sicurezza dell’ONU a New York. Il Cartone, che deriva dall’olio, viene realizzato da Pablo Picasso all’indomani della Seconda Guerra Mondiale. La commissione arrivò dal mecenate e futuro Vice-Presidente degli Stati Uniti **Nelson Rockefeller**, che volle stimolare l’artista spagnolo a rielaborare il suo capolavoro in forma di arazzo insieme a Jacqueline de la Baume Durrbach, la geniale artista “dalle dita d’oro” capace di “tessere un dipinto” trasformandolo in arazzo. Picasso riprende così il soggetto di Guernica, articolando il soggetto della sua vastissima opera in 6 tasselli, a guida della tessitura. Quello di Guernica fu il primo di una serie di 26 Cartoni firmati personalmente da Picasso, dai quali sarebbero nati altrettanti arazzi: un progetto unico nell’arte del Novecento.

L’itinerario delle undici opere disposte Sul confine della pace, attraverso la chiesa di San Carlo e il Palazzo del Seminario, favorirà l’incontro con la bellezza di sculture e dipinti come un viaggio nel tempo e come una rivelazione sull’oggi. Ogni opera del percorso sarà generatrice di una stazione dello spirito, nella quale abitare in visione e in ascolto, per respirare la testimonianza di quella specifica forma viva e toccante: geniale non solo sul piano artistico, ma per la capacità di penetrare profondamente nella nostra umanità.

Sul confine della pace l’arte si fa speranza, raccogliendo l’esortazione dell’anno Giubilare: un vero e proprio “cammino” di meditazione sul confine, **attraverso i secoli e le forme artistiche** – pittura, scultura, arazzo – per restituire un’unica, potente narrazione: **l’urgenza della pace**. Una **pace che non è concetto astratto, ma scelta concreta, fatica quotidiana, orizzonte di speranza** che nasce nel cuore dell’uomo e si fa cammino comune dei popoli. Con questa mostra, **Gorizia si pone al centro della riflessione europea e universale**: la città che fu frontiera e divisione diventa ora teatro di bellezza e di pensiero, luogo in cui l’arte si fa parola eloquente, più forte di ogni conflitto, più luminosa di ogni oscurità. Un epilogo che non chiude, ma apre: perché dalla forza di queste immagini, dalla loro intensità lirica e drammatica, scaturisce un invito a rintracciare le “tracce” di fratellanza disseminate nell’itinerario dei capolavori in mostra, per varcare insieme il confine della pace.

Press: Vuesse&c Volpe&Sain

ufficiostampa@volpesain.com

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

con il sostegno di



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia



SUL CONFINE DELLA PACE

LA GRANDE BELLEZZA SCUOTE
IL MONDO IN FIAMME

Intervento del **Vicepresidente e Assessore alla Cultura e allo Sport**
della Regione Friuli Venezia Giulia
Avv. **Mario Anzil**

Buongiorno a tutti,

sono spiacente di non poter essere presente oggi, tuttavia con grande piacere vi testimonio la mia vicinanza e quella della Regione Friuli Venezia Giulia in occasione della presentazione di una delle iniziative culturali più importanti del nostro territorio per questo straordinario anno 2025, segnato dal Giubileo e dalla nomina di Gorizia e Nova Gorica a Capitale Europea della Cultura. Questi eventi rappresentano per noi un'occasione unica di rinascita, dialogo e impegno comune.

La Regione sostiene con convinzione Go2025!, un progetto che fa della cultura il motore di sviluppo, coesione e pace. Il tema dei confini, scelto come filo conduttore degli eventi, rappresenta un invito profondo a riflettere sulla nostra storia, segnata da divisioni ma anche dalla capacità di superarle, trasformando i confini da barriere in spazi di opportunità di incontro e dialogo. I confini sono più di linee geografiche: sono luoghi di passaggio, di incrocio tra culture e storie diverse. Sono simboli del percorso da una cultura del conflitto a una cultura della pace, una sfida che questa terra di frontiera conosce bene e continua a vivere con speranza e determinazione.

La mostra «Sul confine della pace» è un vero e proprio percorso di riflessione attraverso l'arte, un viaggio attraverso grandi capolavori che ci accompagnano in tre tappe spirituali nelle quali ogni opera diventa un'opportunità per soffermarsi ad ascoltare, riflettere e aprire il cuore. Questa esperienza ci ricorda che la pace non è un traguardo lontano, ma un cammino possibile, che nasce dalla conoscenza e dalla costruzione di relazioni autentiche, fondate sull'amore e sulla giustizia. È un messaggio forte, figlio dalla fede e dalla bellezza dell'arte, capace di parlare a tutti senza distinzione. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questa mostra: l'Associazione culturale Comitato di San Floriano, tutti gli organizzatori, i curatori e i sostenitori. Invito cittadini e visitatori a vivere questa esperienza con apertura, per scoprire come la cultura possa davvero essere messaggera di pace e fraternità. Che «Sul confine della pace» sia un ponte di dialogo e speranza, un segno concreto dell'impegno della nostra Regione a promuovere la cultura come via di riconciliazione e futuro condiviso.